DOMENICA-LUNEDI 5-6 APRILE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 69 N. 81

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

L'on. Mussolini assume l'"interim„ del Ministero della guerra

Approvati tutti i Bilanci 1925-1926

la Camera proroga i suoi lavori

Il fascino della parola del Duce

Seduta antimeridiana

Per la clinicizzazione degli Ospedali

ROMA, 4.

La seduta comincia alle 10; presiede il Vicepresidente GASPAROTTO.

Oltre alcune interrogazioni di carattere locale, si svolge la seguente:

ROMANO Michele (Sottosegretario alla Pubblica Istruzione) — Risponde all'on. Gabbi che è stato già trasmesso al Consiglio di Stato, per il suo parere, il regolamento relativo al disegno di legge sulla clinicizzazione degli ospedali. Tale regolamento di cui ritiene imminente l'approvazione, è stato concordato fra i rappresentanti degli Enti universitari e quelli delle Opere ospitaliere e mira a conciliare i rispettivi loro interessi.

GABBI — Lamenta il ritardo dovuto ad inframmettenze burocratiche nella pubblicazione del regolamento. Il ritardo ha riacutizzato i dissidi fra le autorità universitarie e ospitaliere e ha impedito così alle cliniche una sistemazione pari all'alto ufficio che debbono assolvere e alla maggiore efficacia dell'insegnamento.

LANFRANCONI — Per fatto personale, quale Presidente degli Ospedali di Milano, dichiara che la Commissione di cui faceva parte riuscì a ottenere che le norme regolamentari rispondessero alle reali esigenze delle Cliniche e degli Enti ospitalieri; dubita però che il regolamento stesso non sia stato approvato dal Consiglio di Stato nella sua primitiva relazione e sia stato quindi modificato frustrandosi così le legittime aspettative degli Enti interessati.

Il Bilancio delle Finanze

Dopo l'approvazione, senza discussione di alcune leggine, assume la presidenza il Presidente CASERTANO e si riprende la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1925-26; stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1925-26».

GRAZIADEI (comunista) — Osserva che anche i problemi tecnici possono assumere squisito carattere politico quando si viene a considerare il diverso modo nel quale possono essere risoluti. Ed è così che assumono carattere politico anche i problemi del pareggio del bilancio e della valorizzazione della moneta. Avverte che il partito comunista ha sempre combattuto la tesi che le spese militari siano improduttive, ed anzi ha riconosciuto che nelle presenti condizioni della società sono necessarie così alla borghesia contro le altre borghesie e contro il proletariato, come alla rivoluzione per difendersi. Circa la valuta osserva che come conseguenza dell'attuale politica la ulteriore valutazione conferma le previsioni che già l'oratore stesso fece altra volta alla Camera esaminando tale problema. Afferma che il preteso avviamento al pareggio non è altro che un artificio puramente contabile in quanto nè si pagano gli interessi dei debiti nè si valutano nella loro reale efficienza (interruzioni del Ministro delle Finanze).

Il Fascismo ha fatto credere che il pareggio sarebbe stato raggiunto facilmente e ha così creato una pericolosa illusione. La verità è che una grossa parte del disavanzo si è andata automaticamente eliminando, ma non ci allontanavamo dal periodo bellico con tutte le sue enormi spese (rumori).

Se le condizioni del bilancio sono andate migliorando, ciò si deve dunque unicamente al fenomeno contabile della cessazione delle spese belliche. Quanto alle entrate, osserva che il decantato alleggerimento della pressione fiscale consiste nella cessazione del pagamento dei sopraprofitti di guerra per la semplice ragione che essi erano già stati completamente pagati nel passato.

Il conte comunista continua sulla sua critica partigiana e conclude col consueto pistolotto sulla dottrina marxista e contro il regime fascista.

BARAGIOLA — Rileva che la rivalutazione della lira si può ottenere da un lato con la riduzione della circolazione cartacea, dall'altro con l'aumento della contro partita della moneta rappresentata dall'oro, crediti o merci di cui il mercato nazionale dispone. Riguardo ai debiti esteri si augura che le nazioni creditrici vorranno tener conto del grande sacrificio di sangue che l'Italia ha fatto alla causa comune in guerra. Raccomanda la sorte degli agenti di cambio specie ex combattenti. Conclude riaffermando la sua piena fiducia nel Ministro delle Finanze e nella sua politica finanziaria che non mancherà, sia pure faticosamente, di raggiungere la piena restaurazione economica.

BARBIELLINI-AMIDEI — Pronuncia un discorso nel quale vorrebbe rilevare che il Fascismo attuale non è più conforme alla dottrina primitiva. Afferma che il Governo non può compiere un'opera di ricostruzione finanziaria se il Paese non lo segue e non arma la mano dei difensori della Rivoluzione. Raccomanda che non si incoraggino attività a carattere socialistoide. Conclude augurandosi che l'opera del Ministro per la restaurazione della pubblica finanza non trascuri le necessità dell'Economia nazionale e non sia tale da rinviare le soluzioni di problemi che come quello delle costruzioni ferroviarie interessano larghi strati di laboriose popolazioni.

La seduta termina alle 13.40.

Seduta pomeridiana

Il ribasso nel prezzo del grano

ROMA, 4.

La seduta comincia alle 15, presiede il Presidente CASERTANO.

MANARESI — Rileva che in questi giorni si è verificata una forte diminuzione nel prezzo del grano e di ciò vi è ragione di compiacersi perchè questa diminuzione ridonda a vantaggio soprattutto delle classi meno abbienti. Raccomanda al Governo di fare in modo che il beneficio di tale diminuzione sia sentito in tutte le città poichè le condizioni del mercato granario sono identiche per tutta l'Italia. (approvazioni).

Per la morte di Giovanni Rosadi

MOROLLI — Annuncia la morte del senatore Giovanni Rosadi avvenuta stamane alle 4 a Firenze. Legato a lui da vincoli di fraterna amicizia, quale compagno di studi e di lavoro, ne rievoca con commossa parola l'alta figura di uomo, di giurista e di artista. Ricorda le sue alte benemerenze di cittadino e di uomo politico che tenne sempre fede agli alti ideali della Patria. Avvocato, penalista di grido oratore facondo e forbito, Giovanni Rosadi lascia di sè orma incancellabile.

FEDERZONI — Associa il consenso doveroso del Governo e la sua personale commossa testimonianza alle parole di cordoglio pronunciate in memoria di Giovanni Rosadi.

Il PRESIDENTE si associa con animo commosso alle parole pronunciate in memoria di Giovanni Rosadi. Pone a partito la proposta di condoglianze.

E' approvata.

Le rassicuranti dichiarazioni del Ministro De Stefani

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1925-1926 e allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio stesso.

DE STEFANI, Ministro delle Finanze. Ha attentamente letto la relazione al Bilancio e seguito con altrettanta attenzione i discorsi di coloro che hanno preso parte alla discussione. Dalla discussione è risultato che la Camera è concorde con l'opera che va svolgendo il Governo e che attualmente è nel suo punto più delicato. Dopo il breve tempo trascorso non può aggiungere dichiarazioni a quelle fatte in Senato il 27 marzo. Crede però utile riassumere in alcuni punti schematici il pensiero del Governo e della Camera.

Questi punti sono: Rispetto al processo produttivo inteso nel suo senso più lato della formazione del risparmio che ne è l'alimento primo. Continuazione della politica di perequazione e di universalità dei tributi pur tendendo a una graduale elevazione dei limiti di esenzione. Continuazione del duplice e inscindibile programma di mitigazione delle aliquote e di veridicità tributaria. Prudenza somma nelle spese, e attuazione di una politica diretta ad una maggiore efficienza organica dello Stato. Politica di elasticità monetaria, dominio della valuta e duttile ma sistematico alleggerimento del volume della circolazione. Paziente ma sistematico aumento delle riserve a protezione di una circolazione decrescente.

Queste sono le linee direttive dell'azione del Governo consigliato del resto dalle condizioni di fatto e sulle quali il Ministro deve constatare con piacere che il Parlamento è concorde. L'esperienza nostra e quella fatta in altri paesi deve avere fatto convinti anche i più fantasiosi finanzieri che siamo sulla buona via che ci porterà immancabilmente dove tutti vogliamo arrivare. Ringrazia i relatori on. di Mazzini e Suvic, di cui tiene in conto le considerazioni svolte nella relazione e tutti gli oratori che hanno preso parte alla discussione delle osservazioni di dettaglio prospettate sia per l'ordinamento finanziario sia per i metodi di attuazione. Dichiara che il consenso della Camera aumenta in lui la preoccupazione di non potere rispondere alla sua fiducia. Egli ha alcuni mesi dinanzi a sè che potranno essere bene impiegati e che saranno forse risolutivi o conclusivi. Ma vi è un dovere comune al Parlamento che rappresenta la Nazione e al Governo che della Nazione rappresenta le necessità e le aspirazioni, quello di non togliere in questo momento il necessario respiro alla finanza dello Stato. Il discorso è stato breve. Non potrà mancare un più lungo discorso alla ripresa dei lavori parlamentari. Volga intanto la Camera il suo sguardo all'Italia. Essa, guidata fortemente dal Capo del Governo sta plasmando veramente le proprie fortune. (vivissimi applausi).

VOCI — Chiusura.

Il PRESIDENTE la pone a partito.

E' approvata.

Riferiscono ampiamente i relatori SUVICH e MAZZINI.

Un'ovazione a Mussolini

A questo punto entra nell'aula il Presidente del Consiglio S. E. Mussolini. Scoppiano vivissimi prolungati applausi cui si associano le tribune. Da ogni parte si grida «Viva Mussolini» tra nuove vivissime e prolungate acclamazioni.

Segue lo svolgimento di vari ordini del giorno fra cui uno dell'on. SARDO che tra continue interruzioni e rumori muove a critiche altrettanto aspre quanto infondate all'opera del Governo fascista specialmente nei riguardi della riduzione degli impiegati.

Un travolgente discorso del Presidente del Consiglio

La questione impiegatizia

MUSSOLINI (segni di vivissima attenzione). — Il discorso dell'oratore che mi ha preceduto mi dà precisamente il motivo necessario e sufficiente per parlare sulla questione impiegatizia o sugli aumenti stabiliti in un recente Consiglio dei Ministri. Prima di tutto non dovete pensare che questi aumenti siano effetto del capriccio di qualcuno o di pochi uomini. Questi aumenti e la loro proporzione sono il risultato di lunghi studi, di delicati studi che hanno durato tre mesi, perchè si trattava di adeguare l'aumento al valore morale e giuridico e al rendimento singolo delle categorie; di stabilire che cosa ciò significava per l'erario. Che i giornali i quali amano spesso dipingere il mondo in rosa abbiano fatto credere delle cose fantastiche, questo è affare che riguarda i giornali, coloro che li leggono e che ci credono (si ride).

Il Governo ai primi di gennaio si è trovato di fronte al caro vita in aumento e al disagio delle classi impiegatizie. Evidentemente doveva provvedere ed ha provveduto (approvazioni).

Che ci siano malcontenti lo ammetto, ma se anche avessimo coperto di oro l'imponentissimo esercito dei dipendenti dello Stato, ci sarebbero ancora dei malcontenti, perchè l'uomo è malcontento anche per altri motivi che non sono precisamente lo stipendio mensile; vi sono altre infelicità nella vita e stabilendo questo aumento siamo partiti naturalmente da criteri fascisti e non da criteri democratici e meno ancora demagogici (applausi).

Vi leggo delle cifre, signori, e voi vedrete che cosa significa ciò per la finanza italiana, che cosa significa ciò per il contribuente italiano.

Perchè noi non facciamo girare il torchio e meno ancora ci permettiamo di far girare le rotative; noi bruciamo biglietti di Banca ciò che è un buon mezzo per rivalutare la moneta, per dare alla moneta la possibilità di comprare di più (approvazioni).

Si dice: Avete dato 9000 lire di aumento agli impiegati di primo grado. Sapete quanto sono? sette. Dico sette per l'importo di 63 mila lire e sono i due Marescialli d'Italia, il Grande Ammiraglio, i tre Generali d'Esercito, il Primo Presidente della Cassazione Unica (applausi).

Si dice: Avete dato 8000 lire di aumento alla seconda categoria. Sapete quanti sono? 26. Quelli di terza categoria, che hanno avuto lire 7500 di aumento, sono 107. Quarta categoria: 7 mila lire di aumento e sono 726; ma qui veniamo ai grossi nuclei. La quinta categoria ha avuto 5500 lire di aumento e sono 1489 impiegati; la sesta categoria ha avuto 4000 lire di aumento e gli impiegati sono 2997. La settima categoria ha avuto 3000 lire di aumento e gli impiegati sono 5908. L'ottava categoria, che ha avuto lire 2500 di aumento, ha 9188 impiegati. La nota categoria, che ha avuto 2000 ilre di aumento, ha 22.991 impiegati. La nona categoria, che ha avuto 2000 lire di aumento ha 22.991 impiegati; l'undecima categoria, che ha avuto 1200 lire di aumento, ha 22.338 impiegati; la dodicesima categoria, che ha avuto lire 1000 di aumento, ha 17.397 impiegati. Vengo alla tredicesima: ha avuto l'aumento più misero di 900 lire, ma gl'impiegati sono soltanto 4312, perchè è una categoria transitoria dove si resta tre o quattro anni per passare alla categoria successiva (approvazioni)

Queste sono le cifre e del resto vi dico netto che non si poteva fare di più. Abbiamo dato ai poveri ex impiegati, ai fedeli vecchi servitori dello Stato che mi mandano plichi di telegrammi di ringraziamento, ai 178 mila pensionati che morivano di fame (vivo approvazioni) un aumento di 90 milioni (viviss. applausi): Altrettanto dicasi dei maestri; altrettanto dicasi degli ufficiali in S. A. P. Abbiamo pensato ai cosidetti silurati, molti dei quali più che colpevoli furono vittime (approvazioni). I ferrovieri hanno avuto la bellezza di 265 milioni (commenti). Totale 715 milioni.

Signori, vi prego di riflettere su questa cifra che non è una cifra importantissima: 715 milioni netti; li stampiamo questi milioni? Me li dà l'on. Losardo questi milioni? (ilarità; approvazioni; commenti).

Basta dirvi un'altra cifra. In quel Consiglio dei Ministri tenuto nel mio domicilio privato il 30 marzo, abbiamo provveduto nella misura che voi sapete a 830 mila persone. E se aggiungete i ferrovieri, per cui il provvedimento è imminente, si arriva ad una cifra non dico astronomica ma certamente enorme di circa 900 mila persone che sono state toccate dal nostro provvedimento.

Naturalmente, ci sono le dolenti note. E le dolenti note, siccome non vogliamo fare debiti nè stampare moneta (approvazioni) sono rappresentate dai cosidetti inasprimenti delle tariffe telegrafiche, postali, ferroviarie e da altri piccoli ritocchi a quel famoso pianoforte fiscale di cui parlavo l'altro giorno in Senato.

Perchè, all'ultimo, chi paga non è il Consiglio dei Ministri, i quali Ministri non si sono aumentati un soldo del loro magrissimo stipendio (approvazioni) e me ne vanto, perchè siamo al di fuori dell'Amministrazione pur essendo capi dell'Amministrazione, così come il capitano che comanda la compagnia è alla testa della compagnia ma all'infuori dei soldati. Tuttociò alla fine è pagato dai contribuenti, dal laborioso grande buonissimo popolo italiano (approvazioni) e anche del contribuente, e del popolo italiano bisogna avere qualche rispetto, quando si tratta di spremergli ancora del sangue, dato che ormai esso è esausto (approvazioni).

Noto che gli impiegati si sono portati bene. Ci sono nella burocrazia delle pecore scabbiose (approvazioni; commenti); ci sono e senza ricorrere a quei provvedimenti che si potrebbero dire liberticidi, dobbiamo prendere queste pecore scabbiose e mandarle altrove (vivi applausi): e qui certamente i comunisti mi daranno ragione, perchè ciò fanno in Russia i comunisti (approvazioni) Noi fascisti, che governiamo da fascisti, non possiamo assolutamente tollerare che ci siano di coloro che sono nello Stato, prendano il denaro dello Stato e tradiscono e sabotano lo Stato (vivi applausi).

Del resto il contegno degli impiegati è stato soddisfacente e prima e dopo perchè gl'impiegati sanno, lo devono sapere, e io lo ripeto, che un mezzo sicuro per non avere nemmeno un centesimo è quello di agitarsi. L'epoca delle agitazioni, degli agitati, degli agitatori a rotativa permanente, è finita (applausi). Ora gli impiegati, che sanno ciò, si sono portati benissimo. Hanno capito loro che sanno come le cose sono, Che lo Stato non poteva fare di più se non voleva sfondare la cassa.

Signori, il mese di marzo è stato un mese che si potrebbe dire climaterico. Il Governo fascista ha dovuto intervenire nell'ambiente finanziario, nel mondo delle Borse, negli affari, perchè la gente cominciava ad appetire troppo i titoli privati e a disamorarsi della nostra lira. Ed allora ci fu un'operazione chirurgica, che naturalmente ha prodotto dolori, strilli, ma adesso tutte le cose sono sistemate.

Poi sono venuti gli scioperi di iniziativa fascista, il che era contemplato, oserei dire, perchè nel Gran Consiglio del settembre, parlai di una certa latitudine da darsi agli operai nelle loro condizioni, che erano veramente disagiate. Ma sono diecine e forse centinaia di milioni di nuovi salari (approvazioni; commenti).

Poi finalmente vi è stata la stoccata grandissima dei 715 milioni ai dipendenti dello Stato.

Ad essa bisogna stoppare, bisogna dire basta; per una ragione unica; ed è questa: che la lotta economica tra le Nazioni è in pieno sviluppo e più le Nazioni si adattano ad avere un tipo economico quasi uniforme e più questa lotta diventa accanita, aspra serratissima. E' di oggi la nostra controversia doganale colla Francia per i rottami di ferro e di ghisa; e sono di ieri le trattative laboriose colla Germania, è non si è ancora potuto concludere un trattato di commercio. Abbiamo dovuto prolungare il «modus vivendi».

Signori, la lotta diventa difficile; non possiamo, noi italiani, che non abbiamo carbone, ferro, materie prime, permetterci il lusso di capricci (approvazioni) dobbiamo serrare i denti e lavorare con strenuissima disciplina, nell'interesse di tutte le classi produttrici (applausi). altrimenti potrebbero seguire tempi di malessere per il popolo italiano.

Questo il Governo fascista ed il Fascismo vuole impedire, deve impedire ed impedirà. (Vivissime approvazioni; vivissimi prolungati applausi).

Il voto

Segue la presentazione di vari altri ordini del giorno.

DE STEFANI — Accetta l'ordine del giorno dell'on. Alfieri che è così concepito: «La Camera constatati i risultati nomia e di provvido raccoglimento finanraggiunti dalla politica di saggie ecoziaria diretta ad ottenere, assieme al pareggio del bilancio, anche lo svolgimento delle libere forze del Paese, ritiene indispensabile perseverare in tale programma onde potere conseguire i mezzi per rendere possibile il graduale alleviamento dei contributi più gravosi ed un sistematico miglioramento della valuta italiana e udite le dichiarazioni del Governo le approva e passa alla discussione dei Capitoli».

Tutti gli ordini del giorno decadano o vengono convertiti in raccomandazione.

Il PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Alfieri che è approvato. Mette in discussione i capitoli del bilancio nonchè gli articoli del disegno di legge.

Sono approvati.

DE STEFANI, Ministro delle Finanze, ringrazia la Giunta del Bilancio per il cospicuo lavoro compiuto e tutta la Camera per la diligente discussione dei bilanci. Le relazioni della Giunta costituiscono un insigne documento che onora l'istituto parlamentare italiano. E' lieto pertanto di potere segnalare al Paese questa veramente notevole attività della Camera che accresce prestigio allo Stato, (vivi applausi).

Il PRESIDENTE è certo di interpretare il sentimento della Camera tutta associandosi al ringraziamento rivolto alla Giunta del Bilancio, al suo Presidente sopratutto, ai relatori dei bilanci autori di notevoli relazioni. La Camera ha tenuto in meno di 30 giorni, 30 sedute, ha approvato tutti i bilanci, quaranta leggine, e malgrado i piccoli inconvenienti che si verificano in tutti i parlamenti, è stata mantenuta la libertà di parola a tutti gli uomini di tutti i partiti. E' questo un titolo d'onore per il Parlamento italiano. (vivissimi applausi).

TORRE A., Presidente della Giunta generale del Bilancio, a nome della Giunta del Bilancio ringrazia il Ministro delle Finanze ed il Presidente degli elogi rivoltile. La Giunta è fiera di avere potuto servire il Paese. (applausi).

RENDA - Presenta il bilancio preventivo e consuntivo della Camera.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sul Bilancio del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1925-26: favorevoli 242, contrari 13. Sullo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1925-26: favorevoli 244, contrari 11.

Proroga dei lavori parlamentari

Plauso al Presidente del Consiglio e al Presidente della Camera

SANDRINI — Rileva con compiacimento che i lavori parlamentari di questi giorni hanno dato la possibilità di constatare la ricuperata salute del Presidente del Consiglio, che la Nazione, dopo le trepidazioni avute, è lieta di vedere nella piena ripresa della sua attività (applausi). La Camera ha compiuto in questo periodo un fecondo lavoro, funzionando normalmente sotto la guida saggia e sicura dell'on. Presidente al quale va il ringraziamento della intera assemblea, il più fervido augurio per le feste pasquali; l'augurio ed il saluto va anche a tutti i membri del Governo che vorranno rendersi interpreti presso l'onor. Presidente del Consiglio. (Applausi).

DI SCALEA — A nome del Capo del Governo e dei colleghi esprime al Presidente il proprio compiacimento per la alacrità e la fermezza con cui ha diretto i lavori della Camera. Questa ha dato prova di intensa attività compiendo coll'approvazione dei bilanci la sua funzione più delicata e importante, nobile esempio a tutta la Nazione per avviarsi sicuramente ad un avvenire di saggia prosperità. Ringrazia l'on. Sandrini del saluto rivolto al Capo del Governo che rappresenta insieme il Capo spirituale della Nazione (applausi). E un ringraziamento deve anche rivolgere al Comitato di maggioranza che ha saputo così diligentemente assolvere il suo non facile compito (applausi). Accetta la proposta che la Camera proroghi i suoi lavori all'11 maggio.

Il PRESIDENTE ringrazia l'on. Sandrini delle sue cordiali parole, il rappresentante del Governo per gli elogi rivoltigli. Egli non ha compiuto che il suo dovere come tutti i deputati; quindi se elogio merita, deve dividerlo con tutta l'Assemblea, la quale può sospendere i suoi lavori con piena coscienza del dovere compiuto. Rivolge un cordiale augurio per le feste pasquali a tutti i colleghi e deve anche porgere il suo saluto alla stampa, buona cooperatrice dei lavori parlamentari (vivi applausi).

Mette a partito la proposta dell'onorevole Sandrini che la Camera proroghi i suoi lavori all'11 maggio.

E' approvata.

La seduta termina alle 18.45.

Importante riunione DI SENATORI FASCISTI

Per un'azione comune col Partito — La tessera «ad honorem» al generale Porro.

ROMA, 4.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Ieri, nella sede del P. N. F., convocati dal Segretario generale del Partito on. Farinacci, si sono riuniti i senatori fascisti. I presenti erano oltre 40. I senatori Cremonesi, San Martino ed altri 15 hanno giustificato la loro assenza ed aderendo incondizionatamente a quanto sarebbe stato deliberato. Scopo della riunione è stato quello di avere uno scambio di idee sulla situazione e di stabilire maggiori contatti tra Partito e Senatori fascisti per tutto quanto riguarda l'azione di questi ultimi tempi nel Paese ed in Senato. Dopo un'ampia discussione, svoltasi sotto la presidenza del senatore Tanari, alla quale hanno preso parte numerosi intervenuti, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I Senatori fascisti, convocati dal Partito Nazionale Fascista, plaudono all'opera del Segretario generale onorevole Farinacci per le ultime tessere «ad honorem» distribuite ai Senatori che da tempo hanno fedelmente fiancheggiato l'opera del Governo e del Fascismo, deliberando la nomina di un comitato composto dai senatori San Martino, Corradini, Garofalo, Garbasso, Bonin-Longare, Tanari e generale De Marinis, col mandato di continui contatti fra Partito e Senatori fascisti per una azione comune».

Prima di togliere la seduta, dopo brevi parole di saluto dell'on. Farinacci, i Senatori, per acclamazione, hanno proposto al Segretario generale del Partito, il quale entusiasticamente ha aderito, di conferire la tessera «ad honorem» al senatore generale Porro, presente alla riunione.

Punti di vista

Fascismo: una cosa difficile

L'attuale momento politico, non caratterizzato da grandi e acute battaglie tra il fascismo vittorioso e le opposizioni disperse, rappresenta per il nostro partito un periodo non scevro di pericoli.

Sono pericolosi tutti i periodi di calma e di riposo. Si diffonde facilmente il senso del «definitivo» e la sempre dolce persuasione che la meta sia ormai raggiunta. Noi crediamo fermamente che il fascismo sia ancora molto lontano dal raggiungimento dei suoi massimi scopi e, conseguentemente, siamo decisamente avversi alle soste, ai riposi contemplativi e agli ottimismi mussulmani che sono adattatissimi per gli spiriti democratici e liberali, ma non per il fascismo che dev'essere, per vivere, dinamico, insonne, sempre insoddisfatto.

Quando udiamo dire da un dirigente fascista o da un semplice gregario che «ormai non c'è altro da fare» noi replichiamo, in quel caso, che bisogna cominciare col capire che cosa è il fascismo!

Il fascismo è una cosa difficile.

Quando tutti i fascisti ne avranno uguale e intera coscienza, la forza spirituale dell'Italia sarà decuplicata. Ancora oggi, per alcuni, il fascismo è squadrismo; altri ne ha una concezione eccessivamente gerarchico-burocratica; altri confonde il fascismo con la formula generica del patriottismo; e si potrebbe continuare....

Per questo le istituzioni fasciste di cultura hanno una straordinaria importanza: prima che il resto dello scibile, vi si deve dare, ai fascisti, la nozione etica e storica del fascismo.

Ma questo non è nè può essere tutto. Nel fascismo c'è una gran parte di istintivo: c'è una forma mentis, c'è uno «stile». Cose, queste, che non si insegnano, ma sulla cui esistenza è bene richiamare l'attenzione.

Di queste e d'altre cose si dirà in alcune «Lettere di un fascista» che andremo pubblicando. Sono scritte da una vecchia camicia nera a un compagno di fede che dalla Marcia su Roma vive oltre l'Oceano.

Le dimissioni del Ministro della Guerra

ROMA, 4.

Stamane alle ore 11 S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio on. Mussolini il quale ha comunicato a S. M. le dimissioni del generale Di Giorgio da Ministro della Guerra. S. M. si è degnato di accettarle. L'«interim» del Ministero della Guerra verrà assunto dall'on. Mussolini.

Chi sarà il successore?

ROMA, 4, notte (per telefono):

La notizia che l'on. Mussolini avrebbe assunto l'«interim» del Ministero della Guerra era già nota al Palazzo di via XX Settembre fino dalle ore 10 di stamane.

Stamane l'onor. Di Giorgio fece una breve rapparizione nel suo Gabinetto per riordinare le sue carte personali. Dovevano essere ricevuti alcuni generali ai quali era stato già fissato fino dal giorno prima l'appuntamento, ma l'onorevole Di Giorgio, per mezzo del suo capo di gabinetto, fece sapere loro che non poteva riceverli. Si sottintendeva che il mancato ricevimento era dovuto al fatto che egli non era più Ministro.

Il riserbo fino a ieri gelosamente mantenuto, si è stamane a poco a poco dileguato. Dopo l'udienza al Quirinale, l'on. Mussolini ha avuto una serie di colloquio importanti

Si annunzia intanto che il generale Badoglio, preconizzato Capo di Stato Maggiore e attualmente Ambasciatore al Brasile, sarebbe per partire o sarebbe già partito per l'Italia dove è atteso per il giorno 22 corrente.

Anche l'attuale Sottosegretario alla Guerra, generale Clerici, ha messo a disposizione del Governo il suo portafoglio rassegnando le dimissioni. Il Presidente del Consiglio si è riservato di deliberare.

Il «Giornale d'Italia» registra la voce che, ove si raggiungesse l'unificazione dei Dicasteri militari, il nuovo Ministro della Difesa nazionale potrebbe essere il Maresciallo Cadorna. Si ripetevano pure con insistenza i nomi di Petitti di Roreto e di Montuori ai quali si è aggiunto ora quello della Medaglia d'oro generale Gonzaga. Si assicura anzi che il Principe Gonzaga, attualmente Comandante del Corpo d'Armata di Firenze, è stato consultato al riguardo e si dispone a partire per Roma, ove sarebbe stato chiamato per conferire.

L'agitazione degli agenti di cambio della Borsa di Milano

Ogni contrattazione sospesa da domani

MILANO, 4, notte (per telefono):

A seguito della nomina del primo terzo degli agenti di cambio fatta dal Ministero delle Finanze a sensi del decreto 7 marzo u. s., si sono oggi riuniti in numero ragguardevolissimo, nell'antisala della Borsa-Valori, gli agenti di cambio di Milano. L'assemblea riuscì animatissima. I convenuti hanno votato un ordine del giorno in cui dichiarano di astenersi da lunedì prossimo venturo da ogni contrattazione fino a che la loro posizione sia stata definitivamente ed inequivocabilmente sistemata, sicuri con ciò di tutelare gli interessi dell'economia nazionale.

E' stato pure spedito un telegramma all'on. Mussolini.

Dal canto loro, i venti agenti della Borsa di Milano eletti dal decreto ministeriale hanno presa deliberazioni analoghe a quelle dei colleghi.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 31 marzo 1925).

Affari approvati

Udine - Amministrazione Provinciale: Miglioramento trattamento due ingegneri capi sezione Ufficio Tecnico provinciale e modifica indennità trasferta al personale medesimo Ufficio e Ispettorato Zootecnico provinciale.

Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Cassacco, Buia, Sagrado, Venzone: Addizionale dazio su bevande alcooliche e vinose — Pozzuolo: Aumento di un quarto su tariffa dazio consumo 1924 — Pavia: Applicazione in misura ridotta esercizio 1925 tassa famiglia — Cordovado: Applicazione pel 1925 tassa famiglia senza limitazione della sovrimposta comunale di R. M. — Palmanova: Tassa entratura del bestiame ai mercati — Tricesimo: Svincolo cauzione per lavori costruzione due aule in Ara e Leonacco — Sagrado: Regolamento tassa su pianoforti e bigliardi; approvazione tassa bestiame — Palmanova: Bilancio preventivo 1924 — Montenars: Modifiche al regolamento tassa domestici — Tapogliano, Reana, Coseano, Mortegliano, Attimis, Terzo, San Lorenzo di Mossa e Villesse: Dazio consumo: applicazione addizionale su bevande alcooliche pel 1925; tassa esercizio e rivendita — Gonars: Autorizzazione mantenimento vecchie tasse esercizio rivendita — Arzene: Approvazione regolamento applicazione imposte sulle industrie e commerci e tassa patente — Treppo Grande: Sovrimposta sui redditi di R. M., tassa famiglia ed esercizio — Dolegna: Regolamento tassa licenza — Palmanova: Ospedale Civile: Bilanci 1922-23-24-25 — Camigna: Regolamento tassa bestiame — Coseano: Cessione forza idraulica sul Ledra in Cisterna alla ditta Romano — Castions: Lavori nei locali della R. Pretura: acquisto macchina da scrivere — Prata di Pordenone: Progetto per costruzione cesso pubblico — Fagagna: Concorso al Consorzio Ledra-Tagliamento per attingimento acqua — Basiliano Affrancazione canoni enfiteusi — S. Quirino: Dazio consumo aumento tariffa daziaria — Teor: Impianto due pozzi artesiani per le frazioni Rivarotta e Chiarmacis; prestito cambiario — Manzano e Buttrio: Consorzio daziario: conferma attuale appaltatore per il periodo 1925-27 — Basiliano: Dazio consumo: conferma attuale appaltatore per un quinquennio — Cividale: Sistemazione Ampezzo: Cons. Boschi Carnici: bosco Spese per riparazioni fabbricati municipali — Maniago: Approvazione regolamento per le pubbliche affissioni — Ampezzo: Cons. Boschi Carnici: obsco Grignons: utilizzazione — Feletto Umberto: Contributo all'Asilo Infantile — Basiliano: Provvedimenti a favore orfana Fabbri — Cimolais: Adesione al servizio estinzione incendi del Comune di Udine — Udine: Società Protettrice dell' Infanzia: variazione bilancio 1923 per l'esercizio 1924 — Villesse, Brazzano e Sagrado: Congregazione di Carità: bilancio 1924 — Fara: Casa di Ricovero: bilancio 1924-26 — Udine: Monte di Pietà: bilancio 1925 — Udine: Secolar Casa delle Zitelle: Bilancio 1925 — Udine: Casa di Ricovero: bilancio 1925 — Udine: Brefotrofio Provinciale: bilancio 1924-26: aggiunte in base alle variazioni portate per l'esercizio 1925 — Udine: Congregazione di Carità e Istituzioni annesse: legati Bartolini, Venturini Della Porta, Carnelutti, Eredità De Paoli: bilancio 1925 — Tricesimo: Contributo annuo a favore Scuola di disegno — Pavia: Tassa esercizio e rivendita 1925.

Affari rinviati

Barcis: Regolamento organico — Arzene: Regolamento applicazione imposte sul reddito consumato — Campolongo: Regolamento e tariffa tassa bestiame — Medea: Bilancio preventivo 1924 — Caneva: Applicazione pel 1925 tassa famiglia ed esercizio — Campolongo: Regolamento imposte sulle industrie e commerci e tassa patente e tariffa tassa sul reddito consumato: Saga: Investimento capitale depositato presso la Cassa di Risparmio di Plezzo, in titoli pubblici — Podicrai del Piro: Tassa bestiame — Planina di Vippacco: Tassa bestiame — Sella delle trincee: Tassa bestiame — Dignano: Congregazione di Carità: bilancio 1925.

Affari vari

S. Quirino: Autorizza il Comune ad eccedere per il 1925 il limite legale della sovrimposta — Rodda: Autorizza preventivo 1925 — Cervignano: Parte accoglie e parte rinvia vari ricorsi contro tasse comunali.

LA GIORNATA DI POZZUOLO

Fanti e Cavalieri uniti in un rito d'amore e di riconoscenza

POZZUOLO, 4.

Oggi Pozzuolo ha vissuto una giornata di rievocazione storica che s'inquadra magnificamente nella rinascita gagliarda dello spirito Patrio. Esercito e popolo, si sono fusi ancora una volta nel nodo indissolubile che trae vita e forza dal sentimento nazionale; si sono fusi esaltando l'olocausto di Coloro che hanno data la vita per la Patria ed eternati a Pozzuolo dal Monumento dedicato al Cavalleggero.

Presenti cospicue personalità militari, le civiche rappresentanze locali ed il popolo, i fanti del 2° Reggimento «Savoia» hanno deposto sul Monumento il lauro dell'amore e della riconoscenza.

Vorremmo solo esaltare il significato del rito solenne ed austero che sorpassa i limiti della cronaca, ma l'obbligo professionale ce lo vieta. Obbligo che però oggi assurge a più alto significato e che non può tacere, appunto perchè nei particolari, la solennità del rito si riconferma e si rafforza.

Le Cravatte Rosse del 2° Reggimento, prima di giungere a Pozzuolo, compirono una esercitazione tattica che durò dalle 10.30 alle 13.30.

Dinanzi al Monumento

Il paese è imbandierato. Le autorità locali, con a capo il Sindaco cav. Antonio Candussio, e numeroso popolo attendono. Sono presenti una larga rappresentanza municipale, di associazioni locali con bandiere: vessillo del Comune, gagliardetto del Fascio, Associazione Combattenti, Scuola Agraria col direttore cav. prof. Italo Rossi e corpo insegnante, scuole elementari ed altri.

Ai lati del Monumento sono schierati i cavalleggeri del «Monferrato» al comando del tenente colonnello cav. Gonnella ed i cavalleggeri del «Genova» Cavalleria.

Quando giungono le Cravatte Rosse, al comando del colonnello cav. Chiericoni, i cavalleggeri rendono gli onori delle armi. Le compagnie del 2° Fanteria si pongono dinanzi al Monumento.

E' presente il generale comm. Bellotti, comandante la brigata di Cavalleria. Al valoroso generale, le truppe presentano le armi.

Poco dopo giunge, in automobile, il generale co. Romei di Longhena, comandante di Divisione, col capo di stato maggiore colonnello Leonida Pacini.

La musica del 2° e la fanfara del «Monferrato» intuonano le marcie di ordinanza suscitando intensa commozione.

Dopo un breve scambio di saluti tra il Sindaco cav. Candussio ed il colonnello cav. Chiericoni, si inizia la cerimonia

Prende la parola il Comandante delle «cravatte rosse».

Il vibrante discorso del colonnello Chiericoni

Il colonnello Chiericoni dice:

«Le cravatte rosse del 2° «Savoia» hanno voluto che una delle loro esercitazioni quotidiane di questo rifiorir di primavera avesse per meta Pozzuolo e il Monumento eretto ad eternare le gesta mirabili della Cavalleria Italiana nell'ultima guerra per l'indipendenza nazionale.

«Siamo venuti qui per ricreare il nostro animo davanti a questo ricordo di eroismo e di valore; a ritemprare il nostro spirito nella rievocazione delle glorie superbe, onde ha riformato il suo serto magnifico di glorie il Cavaliere Italiano, in vicende epiche, quando nel crollo pauroso di infauste giornate sapeva col suo sacrificio eroico mantenere salda la catena incorruttibile delle tradizioni di onore e di valore dell' Esercito d'Italia, catena che si staccava dalle sanguinose pietraie del Carso e si snodava sino al sacro Piave, per anelli raggianti di episodi leggendari sulle rive dei due fiumi.

«Di questi anelli episodici erano eroi e campioni i Cavalieri d'Italia.

«Oggi, qui venendo, abbiamo voluto tornare ad un'ara fumante di patrie glorie e di patrie fortune per respirarvi l'aura impregnata di fede e di speranze, onde si rinsalda la nostra ferma volontà, si appaga il nostro spirito, si riprova il nostro proposito, si completa, si rafforza, si consacra la nostra maturità spirituale.

«Qui venendo, abbiamo pure inteso di tornare ad una fonte inesausta ed inesauribile di moniti, di incitamenti e di esempi, per aspirarne la linfa inspiratrice, fecondatrice, animatrice di sempre fresche energie per il lavoro di domani, meglio ritemprati in una fede che non crolla, in un ferreo volere, in una rifiorente passione di patriottismo e di pura nobiltà militare.

«La saggezza dei nostri superiori volle che ci trovassimo qui accanto alle superbe larghe rappresentanze di due gloriosissimi reggimenti di Cavalleria: il «Genova», che arricchì su questi campi col suo sangue generoso l'onusto e vetusto blasone di nobiltà guerriera che lo personifica e lo contraddistingue; il «Monferrato», di Pasian Schiavonesco e Torreano che con affetto fraterno e diuturna costanza custodisce in questi ridenti piani friulani la tradizione austera e magnifica della Cavalleria Italiana.

«Così il semplice atto di omaggio, che fu nel nostro primo proposito, assurge alla religiosità grandiosa di un rito, alla maestosa solennità di una celebrazione.

«Come non pensare, infatti, che è una rappresentanza della fanteria, in uno dei suoi più vecchi reggimenti, che la trisecolare vita e il nome augusto conferiscono la maggior dignità di rappresentanza, che qui in questo momento s'inchina con la fronte e con l'animo davanti all'olocausto glorioso e non infecondo dell'Arma Sorella?

«Signor Generale, cavaliere indomito dei giovani anni e maestro dei Cavalieri fino a ieri, oggi degnissimo capo di fanti: mi consenta di dire a Lei, per la sua forte Divisione di oggi, per i suoi superbi Cavalieri di ieri, che il cuore delle Cravatte Rosse del 2° Reggimento Fanteria «Savoia» trema e freme di orgoglio, di ansia, di volontà: trema per l'orgoglio del grave dovere di mantenere immacolato il patrimonio di gloriose tradizioni di cui è erede; freme per l'ansia e la volontà di mostrare sempre che ha saputo, che sa, che saprà mantenerlo.

«Io Le dico oggi qui, in nome di tutte le mie cravatte rosse, con sicurezza piena, la parola della promessa certa, granitica, infallibile».

Il nobilissimo, elevato discorso del Comandante delle Cravatte Rosse del «Savoia», seguito con profonda attenzione, suscita negli animi di tutti, soldati e popolani, sensi di vibrante, intensa commozione.

La posa della corona

Viene posta la corona d'alloro. La appressano al Monumento glorioso, che segna una delle pagine eroiche del nostro Esercito, due sottufficiali delle cravatte rosse.

Sui nastri serici leggiamo: «Le Cravatte Rosse del 2° Fanteria «Savoia» al Cavaliere».

Le truppe presentano le armi al Monumento.

Parla il generale Bellotti

Compiuto il rito, prende la parola il valoroso generale comm. Bellotti, Comandante la Brigata di Cavalleria. Egli inizia il suo dire porgendo un vivo ringraziamento al forte 2° «Savoia» a nome di tutti i cavalleggeri e specialmente in nome dei morti.

Con nobile parola, il generale ricorda l'epica lotta svoltasi a Pozzuolo il 30 ottobre, quando gli eroici cavalieri offersero il petto in suprema dedizione alla Patria, per contrastare palmo a palmo il terreno al nemico invasore e brutale.

Egli allora comandava i reparti cui quei Cavalieri appartenevano epperciò con maggiore commozione ricorda le gesta supreme che ebbero per testimone il popolo di Pozzuolo; quel popolo che oggi fa corona, insieme ai soldati, intorno al Monumento della gloria e del sacrificio.

Il Generale, rievocando i giorni della battaglia, ricorda che non solo la Cavalleria seppe disimpegnare il suo compito sulla pianura, ma si trasformò in milizia appiedata, occupando le trincee del Carso. Legge la lettera che il Duca d'Aosta diresse ai Cavalleggeri quando essi lasciarono la trincea, dopo avere compiuto interamente il dovere ed il sacrificio.

L'oratore, parlando dell'episodio di Pozzuolo, ricorda la morte eroica di quel Maggiore, il quale, piuttosto che cadere nelle mani del nemico, si fece saltare le cervella.

Avviandosi alla perorazione, il generale Bellotti, con nobili ed ispirate espressioni rievoca le ultime cariche della cavalleria, quando, dopo la travolgente azione della fanteria, i cavalieri si precipitarono urgendo, incalzando tenacemente, irruentemente il nemico che finalmente volgeva in fuga disordinata rifacendo le valli già discese con tanta tracotanza.

Il Generale chiude le sue alate parole, rinnovando al 2° Fanteria il ringraziamento, in nome dei morti gloriosi, i cui spiriti aleggino puri e grandi ad esempio eterno, ad incitamento sublime.

Dopo il discorso magnifico, le truppe sfilano dinanzi al Monumento, rendendo gli onori. Alla sfilata prendono parte anche due autoblinde della Brigata di Cavalleria.

Il ricevimento in Municipio

Mentre alle truppe, dopo lo sfilamento ordinatissimo, è concesso il «rompete le righe», il Sindaco cav. Candussio invita i generali e tutti gli ufficiali convenuti a Pozzuolo, in Municipio ove è offerto il vermouth d'onore.

Durante il ricevimento, il generale comm. Romei pronuncia nobili parole. Dice che, dinanzi al Monumento, non volle prendere la parola, perchè i discorsi del generale Bellotti e del colonnello Chiericoni avevano splendidamente riaffermato il vincolo che unisce sempre le due armi gloriose, in nome dei morti ed in nome dei vivi.

L'illustre Generale, con mirabile concezione, rileva che, pur mutandosi i sistemi di guerra e perfezionandosi le armi e gli ordini di battaglia, rimane sempre inconfondibile e intanto il tesoro morale che è tradizione fulgida dell' Esercito italiano, sorto dal popolo e che col popolo si mantiene unito nel vincolo del l'amore per la Patria italiana.

Ringrazia il Sindaco per la inattesa ed affettuosa accoglienza tributata da Pozzuolo e lo ringrazia perchè lo sa fedele custode del Monumento al Cavaliere. Il Generale porge pure il suo ringraziamento al generale Bellotti ed al colonnello Chiericoni per i loro magnifici discorsi che hanno riunito nel tributo di riconoscenza i tre simboli: Pozzuolo - Cavalieri - Fanteria «Savoia». Chiude elevando un inno alla Patria.

IL SINDACO

Risponde il Sindaco cav. Candussio. Egli dice che, dopo i discorsi pronunciati, non gli rimane che porgere sentiti ringraziamenti a nome di Pozzuolo, orgogliosa di custodire le glorie dei Caduti del 30 ottobre.

Con mirabile sintesi, l'egregio cav. Candussio illustra il valore dei prodi soldati italiani ed esprime tutto il suo orgoglio per l'onore di ospitare oggi nelle sale municipali gli ufficiali dei Cavalieri delle balde Cravatte Rosse.

Nella alata chiusa del suo discorso, ricorda la storica frase di Re Vittorio Emanuele III: «Cittadini e soldati, siate un esercito solo». Frase su cui si basa la grandezza della stirpe e la potenza della Patria.

L'applaudito discorso del Sindaco chiude la memorabile giornata, di cui rimarrà profondo ricordo nel cuore e nella mente di tutti coloro che ebbero la ventura di viverla.

Da MANIAGO

La consegna dell'a croce di cavaliere AL SINDACO

(4). — Nel pomeriggio d'ieri con nuvennero in Municipio i rappresentanti delle istituzioni presiedute dal nostro Sindaco dott. cav. Carlo Mazzoli-Taic per offrirgli le insegne di cavaliere della Corona d'Italia decretategli su proposta del Ministro dell'Agricoltura.

Fra gli intervenuti notiamo: il prof. Maraldo per il Consorzio Agrario Cooperativo, il dott. Tami per la latteria sociale di Maniago, i signori Piazza Luigi e Andreani Francesco per le latterie di Maniago Libero e Campagna, per la scuola di disegno il dott. Formasier, il geometra Faraci, la professoressa Cisco Lucia per la Società Filarmonica, il vice presidente. Il sig. Carlo Cadel e il maestro prof. Vendramin, rag. Jem, per la Società Operaia di M. S. il signor Francesco Venier e il signor Leonida Facchini.

Il prof. Maraldo a nome degli intervenuti porge le insegne e dice sentite parole che rilevano i meriti del neocavaliere, meriti reali per la non comune attività nel campo dell'agricoltura, ed in quello dell'arte rivolti all'elevazione ed al bene del popolo.

Visibilmente commosso per l'affettuosa e sincera dimostrazione, il cav. Mazzoli-Taic risponde ringraziando.

Gli viene offerta una artistica pergamena, opera della professoressa Cisco e un ricco rinfresco.

Assemblea della S. O. di M. S.

Domenica 5 aprile nella sede del Municipio avrà luogo l'annuale ordinaria assemblea della Società di Mutuo Soccorso fra operai. Va notato come nei dieci anni che è diretta dall'attuale amministrazione presieduta dal dott. cav. Mazzoli-Taic la Società ha preso un crescente sviluppo tanto d'aver più che raddoppiato il capitale sociale che è salito a ben 42.000 lire e d'aver raggiunto il bel numero di ben 234 soci e circa 80 nuove domande d'ammissione.

All'Assemblea passerà all'approvazione del conto consuntivo pel 1924 e al preventivo 1925, alla rielezione delle cariche e alla discussione d'altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Da CAVASSO NUOVO

Solenni funerali al cap. Businelli

(4). — Tutto il popolo di Cavasso ha accompagnato ieri all'estrema dimora il compianto cav. Osualdo Businelli, capitano di Finanza.

Corteo imponentissimo, tanto che non se ne ricorda uno eguale, perchè non solo vi erano rappresentate tutte le associazioni comunali alle quali il defunto aveva dato ad ognuna il suo impulso e la propria attività, ma v'era tutta la popolazione del nostro paese, della quale era grandemente amato e stimato.

La bara, coperta dal tricolore e sul quale erano state poste le insegne di capitano, la sciabola ed il berretto, scortata dal corpo dei volontari pompieri, accompagnata da un drappello di soldati di Finanza al comando del capitano comandante la Brigata di Udine e coadiuvato dal comandante, la tenenza di Pordenone, seguita ancora da un gruppo della Milizia in divisa e da numerosi fascisti col gagliardetto, mosse lentamente da via Businelli verso la chiesa parrocchiale, dove fu impartita alla salma l'assoluzione e la messa di esequie.

Poi, per via Umberto, piazza Plebiscito e provinciale si avviò al cimitero dove, prima che la bara fosse deposta nella fossa, parlò per il Comune e per tutte le associazioni, l'egregio signor Colussi assessore comunale.

Ricordò le doti non comuni d'intelligenza del defunto, doti che lo portarono ancora giovanissimo al grado di capitano di Finanza. (Fu a suo tempo il capitano italiano più giovane dell'arma). Ricorda poi come fosse impedito al valente ufficiale di arrivare, seguendo la carriera, all'alta meta agognata, che la sua attività e intelligenza certo lo avrebbero portato, per una infermità dovuta alle fatiche del servizio per le nevi delle Dolomiti, nelle difficili lotte col freddo e i contrabbandieri. Tale infermità lo torturò poi per tutto il restante della vita, e lo privò di tutte le gioie che un uomo può domandare al benessere fisico. Con tuttociò fu instancabile propugnatore e prezioso aiuto a tutte le associazioni patriottiche e civili che andarono formandosi nel paese, dando tutto se stesso, incurante dei dolori fisici che gli procuravano la malattia incurabile, sereno e contento solo quando poteva giovare alla Patria ed al prossimo.

Il cavaliere Businelli fu un patriota nel senso più profondo della parola. Entusiasta della nostra guerra, se ne doleva sovente che il suo male lo privasse di poter portare tutto il suo aiuto alla Patria, e ne seguiva le sorti con l'anima di un condottiero ferito che non può dare che la sua voce e il sempre vivo entusiasmo alla battaglia per la vittoria.

Fu quindi con animo straziato che dovè assistere all'entrata del nemico nel nostro paese e ne dovè assoggettarsi al triste peso dell'invasione; e fu col giubilo del vincitore che vide nuovamente l'amato tricolore sventolare dall'antenna del Comune.

Sentimento nobile, intelletto profondo, pensiero predominante: la Patria, comprese subito e adorò le battaglie che il Fascismo aveva ingaggiato e fu uno dei primi che diede le proprie operosità con la parola e l'aiuto morale, poichè il destino più non gli permetteva. E la Vittoria del Fascismo, questa seconda vittoria per l'Italia, fu per Lui un nuovo giubilo che sollevò ancora una volta le forze fisiche già stremate dalla implacabile malattia. Si può dire che la sua anima sola vivesse e che le grandi gioie comunicassero al suo corpo la forza bastante per sorreggerlo e poter godere tutte le bellezze della vittoria.

Ma poi, a poco a poco il male si accentuò divenne crudele prima e in poco più di dieci giorni l'infermo dovette soccombere al rigore della malattia.

Fu, nella morte, sereno come fu nella vita, di lungo sacrificio e martirio. Un'altra vittoria della Patria forse avrebbe potuto prolungare quella vita che non visse se non per la Patria amata, a cui tutto diede fino all'ultimo sospiro.

Le parole del signor Colussi commossero i presenti e più di una lacrima accompagnò la bara alla dimora estrema, da dove esala ora il ricordo di un'anima giusta e devota, che non domandava ma dava, sebbene il destino le avesse rapito presto anche le speranze, che muore al solito coll'ultimo soffio dell'anima.

Anche noi sentiamo il vuoto che lascia dietro a sè il compianto amico, e mandiamo alla salma il nostro ultimo saluto commossi, alla sua memoria il primo, orgogliosi. G. C.

Da TOLMINO

Assemblea fascista

(4). — Il Direttorio del locale Fascio era già venuto nella determinazione di rafforzare con altri due membri la rappresentanza della Sezione, in modo che per affrontare e risolvere i problemi della zona, il lavoro fosse maggiormente suddiviso con conseguente maggior profitto.

E pertanto, nell'assemblea generale, tenuta l'altro giorno, dopo la relazione politica svolta dal consigliere signor Gaetano Leone, in rappresentanza del Segretario politico assente signor Leopoldo Feragotti, furono eletti a nuovi consiglieri il dott. Carlo Bussi ed il signor Gino Gasperis direttore della locale Cassa Ammalati.

Ai neo-eletti il nostro saluto fascista e l'augurio che essi sappiano dar sempre maggior impulso all'attività benefica della Sezione.

Diminuzione nel prezzo del pane

Il Commissario Prefettizio di questo Comune dott. Mrach, aderendo all'invito diramato dall'illustrissimo signor Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, ha fatto pratiche presso i locali proprietari di forno ed ha ottenuto da essi una diminuzione nel prezzo del pane sulla misura che è per ora di 10 cent. il kg. e che potrà essere maggiore coi nuovi acquisti di farine.

Da PORDENONE

Gualtiero Tumiati al Licinio

(4). — Mercoledì e giovedì, 8 e 9 corrente, la Tournée «Uccellino Azzurro», la cui direzione artistica è affidata a Gualtiero Tumiati, darà due recite straordinarie al nostro Teatro Licinio. Nella prima rappresentazione sarà data «Barberina» commedia in tre atti di Alfredo De Musset, dove Amelia Piemontese interpreterà «Barberina» e Gualtiero Tumiati «Astolfo di Rossemberg». La brillante rappresentazione avrà un allegorico allestimento scenico. Seguirà poi «La lettera del Re», due bellissimi quadri del grande scrittore indiano Rabindranath Tagore.

Giovedì 9, seconda rappresentazione con «L'Uccellino Azzurro» (l'Oiseau bleu), fiaba in cinque atti e dieci quadri di Maurizio Maeterlinke. La Piemontese interpreterà la «Gatta». Il valore degli artisti guidati dal Tumiati danno sicuro affidamento che le due serate si tramuteranno in un grande successo.

Stato Civile

dal 27 marzo al 2 aprile 1925

Nati vivi maschi 3, femmine 4 — Totale 7. Nati morti nessuno.

Pubblicazioni di matrimonio: Santarossa Arilio con Pignatin Maria Teresa — Manzon Vittorio con De Luca Giovanna Antonia — Buttignol Guglielmo con Redigonda Regina — Micheluz Enrico con Cordenons Ines — Toniolo Valentino con Cojazzi Elda — Boscariol Valentino con Delamonte Alice.

Matrimoni: Tentori Giuseppe-Gino con Camerotto Maria — Mior Attilio con Giusti Oliva.

Morti: Stolfo-Santiago Oscar di anni 4 — Masutti Angelica ved. Favero d'anni 73 — Buscarino Costantino di anni 35.

Farmacia di servizio

Oggi domenica e fino a sabato p. v. farà servizio di turno la farmacia Roviglio di Corso Garibaldi.

Da CIVIDALE

Il Mercato

(4). — Il mercato d'oggi fu assai movimentato e si conclusero molti affari, per esportazione, ragione per la quale i prezzi si mantennero sostenuti.

Cinematografo

Domani al Cine Concerto Ristori proiezioni. Concerto.

Domani al Cinema Teatro Corte, rappresentazioni continuate dalle 17 alla chiusa.

Beneficenza

La signora Chiaranz Anna ved. Pittioni, nell'anniversario della morte del fratello Pietro ha offerto pro fondo Casa di Ricovero L. 10.

A Daniele Moschioni

è stata consegnata dallo Sport Club Cividale la somma di L. 180 frutto della sottoscrizione tempo fa aperta dalla Società di cui sopra a favore dell'atleta cittadino vincitore del Campionato Veneto-Trentino di Boxe.

Il beneficato esprime un pubblico ringraziamento a tutti coloro che raccolsero l'iniziativa dello Sport Club sottoscrivendo la somma così raccolta.

Da CORNO DI ROSAZZO

Ponte sul Iudrio

(4). — Quantunque sia stata approvata la ricostruzione del Ponte sul Iudrio e sembri anche aggiudicato il lavoro ad una solida impresa, i lavori non sono ancora principiati nè vi è accenno perchè le opere possano compiersi a breve scadenza.

Purtroppo la burocrazia sarà entrata per ritardare l'esecuzione del reclamato ponte.

Beneficenza

Pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte:
Sig. cav. Francesco Braida L. 100 — Senatore co. Filippo di Brazzà, 100 — cav. Lino de Marchi, 50 — nob. Adriano Maseri, 50 — Baronessa Ida Codelli, 50 — Co. Vedova del conte Antonio Romano, 50 — Giacinto Cecconelli, 10 — Don Mario Degani, 25 — Filiale della Banca Cattolica di Manzano, 200 — Giuseppe Dorigo, 3.

La Pia Istituzione tributa pubbliche grazie ai generosi oblatori.

Da BICINICCO

Il prezzo del pane ribassato

(4). — Con deliberazione della Giunta municipale presieduta dall'egregio Sindaco Aldo Cocetta, in seguito al diminuito costo delle farine, il prezzo del pane è stato ridotto di 20 centesimi al Kg. in confronto di quello praticato precedentemente.

Ciò avvenne prima del telegramma circolare prefettizio.

LA VITA DI GORIZIA

La visita del Segretario Federale co. Ronchi
Importante riunione di segretari politici

GORIZIA, 4.

Nella sede del Fascio di Gorizia ebbe luogo l'annunciata riunione di tutti i segretari politici dei Fasci del Friuli goriziano indetta dal Direttorio della Federazione friulana fascista.

Vi intervennero il segretario della Federazione, generale Ronchi, tutti i segretari di zona del goriziano, i segretari politici dei Fasci di: Aquileia — Mossa — Corona — Capriva — Cormons — Cervignano — Gradisca — Villesse — Versa — Dolegna — Quisca — Idria — Ranziano — Prebacina — Ternova della Selva — Campolongo — Chiopris — Tolmino — Piedicolle — Piedimonte del Calvario — Brazzano — Merna — Gargaro — Lucinico — Ajello — il Direttorio del Fascio di Gorizia al completo, il rappresentante dei ferrovieri fascisti di Gorizia ecc.

Intervennero pure gli ufficiali del Comando della Legione «Isonzo» i quali resero omaggio al segretario provinciale.

Poco prima che si iniziasse la riunione giunse il Sindaco sen. Bombig al quale precedentemente il gen. Ronchi aveva fatto telefonare che nel pomeriggio sarebbe andato ad ossequiarlo nella residenza municipale.

Aperta la riunione l'assessore avv. Diblas a nome del Direttorio del Fascio di Gorizia e di tutti gli intervenuti con nobilissime parole ha salutato il generale Ronchi. E nel ringraziare l'illustre ospite, esprime l'augurio che la città santa e martire possa assolvere a quel l'arduo compito di assimilazione che la storia e la natura le hanno assegnato con l'appoggio del Governo e delle supreme gerarchie del Partito. L'avv. Diblas, termina inneggiando al co. Ronchi, all'Italia, al Fascismo e al Duce.

Parla quindi il Segretario provinciale che ha al suo fianco il Sindaco e i membri del Direttorio del Fascio di Gorizia e tutti i segretari di zona.

Il generale Ronchi esordisce ringraziando per le fraterne e cordiali accoglienze e dicendosi lieto di portare nella Città santa e martire il saluto di tutto il fascismo friulano. E si sente anche onorato perchè vede al suo fianco la veneranda e patriottica figura del senatore Bombig.

Assicura che il Fascismo friulano sarà presente in tutte le questioni che interessano Gorizia. Noi vogliamo — dice il generale Ronchi — che Gorizia sia la sentinella d'Italia ai suoi confini intangibili e quindi abbia tutti i mezzi per poter rispondere alla sua alta e nobile missione. E poichè mi trovo di fronte ai rappresentanti anche dei Fasci allogeni, affermo che il Fascismo non vuole che ci siano violenze ma vuole avere negli allogeni dei sudditi fedeli i quali si abituino a vivere in terra italiana perchè è sicuro che un giorno si glorieranno di essere italiani. Perciò noi vogliamo che questa gente abbia un ottimo trattamento anche perchè si sappia che l'Italia, maestra di civiltà, sà accogliere questi nuovi elementi che sono ai suoi confini.

Il generale dice che ha avuto campo di constatare come i fasci del goriziano siano i più disciplinati della provincia. Esorta perciò di perfezionare questa disciplina per renderla ancora più salda e cosciente.

Termina il suo nobile discorso dicendo che non dobbiamo lavorare soltanto per l'Italia di oggi, ma anche e soprattutto per l'Italia di domani. Dobbiamo lasciare nella Nazione una larga impronta che sia veramente incancellabile.

Quindi il Sindaco sen. Bombig, con nobili parole ha ringraziato il generale Ronchi. Conclude di vedere nel nuovo Segretario provinciale, generale Ronchi, valoroso ufficiale, la persona che saprà guidare il fascismo locale a quelle direttive di sana operosità che corrispondano al nostro Duce e mandando un saluto alla Patria rinnovellata e al Fascismo friulano.

Cessati gli applausi il generale Ronchi si è intrattenuto lungamente a conferire con tutti i segretari politici i quali gli hanno esposto la situazione dei rispettivi fasci.

Alle 13 all'Hotel della Posta ebbe luogo una colazione. Quindi si è recato al Palazzo municipale ad ossequiare il nostro Sindaco. Più tardi, il gen. Ronchi si è recato a rendere omaggio al Sottoprefetto marchese di Suni.

Il dott. Gaeta assolto
per insufficienza di prove

Presidente: dott. Marassovich — Giudici: dott. Molinari e Viezzoli — P. M.: dott. Battigi — Difensori del dott. Gaeta gli avv. Turola e Robba di Trieste — Parte Civile: avv. Vinci.

All'inizio dell'odierna udienza ha la parola il patrono di P. C. avv. Vinci, il quale, dopo aver rivolto un saluto ai colleghi della difesa del foro triestino, entra immediatamente nel vivo della causa, ed è ascoltato attentamente.

Segue la requisitoria del P. M. avv. Battigi che lamenta come il delitto di procurato aborto sfugga di solito alla giustizia umana per il segreto in cui viene perpetrato. Dopo l'aver ampiamente trattato il caso, dalle deposizioni dei vari testi, desume l'esistenza dell'atto criminoso che va punito se non altro perchè sia di esempio e di severo monito a coloro che impunemente fanno simile commercio.

Propone infine che il dott. Gaeta venga condannato per il delitto di cui la citazione in giudizio a 3 anni, 10 mesi e 20 giorni di reclusione, compresa la diminuzione di pena derivante dall'applicazione delle attenuanti generiche.

Nel pomeriggio parlarono i difensori dell'imputato dott. Giovanni Gaeta, avvocati Turola e Robba che con solide argomentazioni dimostrarono l'innocenza del dott. Gaeta. Segue ancora una replica dell'avv. Vinci patrocinatore della P. C. dopodichè il Tribunale si ritira per deliberare.

La sentenza di assoluzione

Alle ore 20 si ha l'attesa sentenza con la quale il Tribunale assolve il dott. Giovanni Gaeta per insufficienza di prove.

Esposiz. Caccia della Venezia Giulia

Il Comitato promotore, suffragato nella sua iniziativa dall'unanime consenso cittadino e giuliano, ha diramato ai Comuni, agli Enti, alle Società di caccia, agli industriali e ai cittadini una lettera d'invito a concorrere mediante contributi alla realizzazione del programma reso oramai di pubblica ragione.

La manifestazione venatoria regionale, che mira ad attrarre l'interesse sulla potenzialità produttiva dei nuovi paesi in materia cinegetica e ad infondere saggi ammaestramenti di faunicoltura, combinata con convegni, congressi, spettacoli ed escursioni ai campi di battaglia, allettera una massa enorme di visitatori. Questa affluenza apporterà ricchezza alla città, attaccherà vincoli commerciali cogli espositori, sarà di valorizzazione di Gorizia e della Regione sicchè i contributi dei Comuni, degli Enti, delle industrie e delle singole persone costituiranno un versamento produttivo e fruttante.

Già molti hanno con nobile slancio e tegnamente corrisposto all'appello del Comitato, il quale potrà concretare i suoi piani solamente, se i fondi raccolti non saranno insufficienti.

Da CORMONS
La costituzione del Fascio femminile
coll' intervento del conte Ronchi

(3). — Con l'intervento del generale Ronchi segretario politico federale, del maggiore cav. uff. Enrico Francisci segretario di zona e alla presenza del Direttorio della Sezione di Cormòns del P. N. F., ha avuto luogo oggi, nella sede sociale, la costituzione del Fascio Femminile.

All'invito rivolto dal Comitato provvisorio aderirono una settantina di donne cormonesi, delle quali circa cinquanta presenziarono alla riunione costitutiva.

La seduta venne aperta dal Segretario politico signor Arrigo de Savorgnani il quale dopo aver rivolto il saluto più fervido e riconoscente all'illustre generale Ronchi, lo ringraziò per il suo intervento, diede lettura di un telegramma augurale della contessa Elisa de Puppi e con alta e concisa parola riassunse il programma e la significazione dei Fasci Femminili, traendo dall'opera assistenziale veramente umanitaria e patriottica svolta dalle Donne Cormonesi prima, durante e dopo la guerra, i più lieti auspici per le fortune del costituendo Fascio Femminile.

Indi il gen. Ronchi, dopo aver portato il saluto del Fascismo Friulano alla nuova organizzazione fascista, dichiarò ufficialmente costituito il Fascio Femminile Cormonese, vivamente compiacendosi per il rilevante numero delle iscritte.

Seguì la nomina del Direttorio che riuscì composto da: signora Paola Benardelli, segretaria; signorina Finisia Spagnul, vice-segretaria; signorina Milena Benardelli, tesoriera; signore Valentina Perusini ed Elvira Vinci delegate ai gruppi di assistenza sociale, signora Nunziatina Fogagnolo e signorina Sofia Serafini, revisori dei conti.

Dopo di che la riunione si sciolse inneggiando al Fascismo restauratore delle fortune della Patria.

Giunga anche da queste colonne il saluto augurale al nuovo Fascio Femminile che insieme agli altri Fasci della Provincia saprà tener alte e rispettate le magnifiche tradizioni di patriottismo, di fede e di operosità delle donne friulane.

Da TOLMEZZO
Corso di conferenze agli Alpini

(4). — Giovedì scorso al «Ricreatorio Festivo» di questa città, con un importante suggestivo argomento trattato dalla colta, intelligente signorina Anna Misdariis delle scuole di Ovaro, si chiuse il ciclo delle conferenze invernali tenute ai baldi soldati dell'8.o glorioso Reggimento Alpini, qui di guarnigione.

Presentata con lusinghiere parole dal R. Ispettore Scolastico prof. V. Bianco, e religiosamente ascoltata per circa una ora da centinaia di simpatici ragazzoni in divisa, la signorina Misdariis svolse, con raro sentimento di profuga e con forma eletta adottata alla intelligenza del numeroso uditorio, il seguente tema:

« Il Friuli nell'ultima guerra di re« denzione e profuganza degli abitanti « — Commovente racconto di due fra« tellini «Meni e Mariutte» del brillan« te scrittore capitano combattente « comm. Giuseppe Reina». (l'attuale R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia).

La illustrazione del pregevolissimo lavoro storico-letterario del comm. Reina fu semplicemente meravigliosa; estremamente suggestiva e commovente, degna di una profuga educatrice, fu la chiusa della conferenza inspirata al più profondo sentimento patrio; come del pari grandioso fu il ricordo della permanenza in questa patriottica regione del Friuli del primo soldato d'Italia, Vittorio Emanuele III, durante il pericoloso periodo bellico della grande guerra.

La signorina Misdariis riscosse vivissimi applausi e meritate congratulazioni dai presenti, tra i quali notammo anche il valoroso R. Direttore didattico di Paluzza, con una rappresentanza dei suoi insegnanti, e la madre della signorina Misdariis, signora Ida Vicario, commossa, anch'essa benemerita della scuola.

Alla conferenziera predetta seguì la alunna di V. classe elementare di Paluzza, Edia Pagavino — un'anima autentica di piccola artista drammatica — che, quale orfana di guerra di entrambi i genitori, immedesimata nel suo dire di «gitana» capitata tra i profughi nelle diverse regioni d'Italia, seppe commuovere profondamente, riscuotendo ammirazione ed applausi vivissimi.

Si passò così una eccezionale ora di godimento intellettuale e la importante conferenza della signorina Misdariis meriterebbe proprio di essere pubblicata integralmente, perchè sia da tutti ammirata.

Gli altri argomenti già trattati nel periodo invernale che formano un tutto organico per la coltura storico-geografico-politica del soldato italiano, vennero dettati dal R. Ispettore Scolastico signor Bianco d'accordo col Comando dell'8.o Reggimento Alpini, e trattati dagli insegnanti elementari, ai quali si unì il geometra signor Venusto Rossi di Amaro.

Eccoli:

« Veneto » - Cenni storici — Maestro Sbardellini Gino.

« Sicilia » - Cenni storici. Usi e costumi — Maestro Ferrari Luigi.

« Carnia » - Industria e Commercio — Maestro Zearo Paolo.

« Italia Insulare » - Industrie, commercio e prodotti — Maestro Falco Giuseppe.

« I principali fattori del Risorgimento italiano » - Da Giuseppe Mazzini e Garibaldi a Gabriele d'Annunzio e Vittorio Emanuele III. — Maestro Condorelli Antonio.

« Casa Savoia » - Benemerenze Militari e Civili. Da Umberto Biancamano al Re Soldato Vittorio Emanuele III. — Maestra signorina Manpillero Maria.

« Eroine e piccoli Eroi d'Italia ». Regia Direttrice Gonano Maria.

« L'Emigrazione in Carnia » - Doveri degli Italiani all'estero. — Geometra Rossi Venusto.

« Guerra del Risorgimento italiano » - Dai moti del 1821 alla grande Vittoria di Vittorio Veneto. — Maestro Florit Amedeo.

Teniamo infine a notare che le predette conferenze procedettero con ordine e puntualità, per la premura personale del R. Ispettore Bianco, in perfetto ammirevole accordo col Comando dell'8.o Alpini.

Evviva l'Esercito! Evviva la Scuola! Per l'avvenire sempre più radioso della Patria.

Da MANZANO
Brillante operazione chirurgica

(4). — E' uscito in questi giorni dall'Ospedale di Cividale l'operaio Colombo Agostino che il Comune aveva inviato perchè affetto da stenosi pilorica di natura molto grave.

Mercè la provetta abilità del chirurgo operatore cav. dott. A. Sartogo, e grazie alle sue premurose cure, detto operaio ha potuto riacquistare in soli 14 giorni perfetta salute.

Gite primaverili in comitiva
Parigi - Vienna - Budapest

Il 20 aprile prossimo partiranno, rispettivamente per Parigi e per Vienna-Budapest, le due comitive italiane che si recano, nella stagione più propizia, a godere gli incanti naturali ed artistici delle tre grandi capitali europee. La preparazione di ambedue le magnifiche gite è affidata, come è noto, all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, ed è facile prevedere loro il maggiore successo, dato l'interesse grandissimo che esse presentano.

Per la gita a Parigi, che avrà luogo dal 20 al 27 aprile, la quota complessiva di partecipazione è fissata in lire 1250, e per quella a Vienna-Budapest, con navigazione sul Danubio e ritorno per le Grotte di Postumia, in L. 1750. In ambedue le gite, la quota dà diritto: ai viaggi, al vitto, e alloggio in ottimi Hotels, alle gite, escursioni, visite, e comprende anche le guide, le tasse e le mancie di ogni genere.

Dietro semplice richiesta, l'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche — Via Due Macelli, 66 - Roma — invierà i programmi dettagliati.

L'Istituto stesso provvede per coloro che non possiedono il passaporto. Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 15 aprile.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 4. — (per telegrafo).

Francia 125.90 — Svizzera 469.50 — Londra 116.40 — America 24.33 — Berlino (marco oro) 5.80 — Spagna 341 — Romania 11.15 — Belgio 124.10 — Praga 72,10 — Ungheria 0.0334 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.50.
Consolidato 5 per cento 98.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 6 al 12 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 370 per cento.

Il numero degli agenti di cambio nelle varie Borse

ROMA, 3.

Con decreto ministeriale in data 20 marzo, in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale, è stato disposto quanto appresso:

« Il numero degli agenti di cambio per la Borsa di Trieste è di 15 anzichè di 30 — Il numero degli agenti di cambio per la Borsa di Firenze è di 8 anzichè di 5 — Il numero degli agenti di cambio per la Borsa di Venezia è di 3.

La misura della cauzione per gli agenti di cambio di Venezia è di lire 500 mila.

Per la Borsa di Torino il numero degli agenti di cambio è di 45 anzichè di 39 e la cauzione è di lire 1.000.000, anzichè di lire 800.000.

Per il primo versamento della cauzione di cui all'art. 2 del R. D. L. 7 marzo 1925 n. 222, potrà essere ammesso sino alla concorrenza del 35 per cento il deposito di titoli diversi da quelli previsti dall'art. 55 del regolamento approvato con R. D. 4 agosto 1913, n. 1068, purchè quotati in Borsa da almeno tre anni. Tali titoli potranno essere sostituiti entro il 31 dicembre p. v. coi titoli previsti dal sopra citato articolo 55.

I prezzi dei mercati
Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 165 — Granoturco giallo da L. 103 a 95 — Granoturco bianco a L. 95 — Cinquantino a L. 95 — Segala a L. 165 — Orzo da pilare a L. 150.

Piazza Venerio.

Patate da L. 30 a 60 — Radici da lire 60 a 70 — Radicchio da L. 100 a 140 — Insalata a L. 200 — Spinacci da lire 100 a 120 — Cavolfiori da L. 100 a 120 — Broccoli da L. 90 a 100 — Sedani da L. 150 a 200 — Mele da L. 60 a 200 — Noci da L. 340 a 400 — Nocciuole da L. 600 a 800.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 27 a L. 24 — Fieno dell'Alta di II qualità la L. 22 a 20 — Fieno della Bassa di I qualità a L. 19 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 18 — Erba Spagna da L. 39 a 30 — Paglia da L. 27 a 25 — Strame da L. 20 a 15.

Dopo breve malattia è venuto oggi a mancare in Bologna il

Comm.

BERNARDINO BERGHINZ

COLONNELLO DI CAVALLERIA A RIPOSO — REDUCE DALLE PATRIE BATTAGLIE — DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE.

I figli ETTORE, EMILIO ed ENRICO, le figlie BICE ved. CAPELLANI e MARY coi nipoti, le nuore ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

Udine, 4 aprile 1925.

Ringraziamento

La famiglia BUONO sentitamente ringrazia tutte le persone che in qualsiasi forma vollero recare mesto tributo di affetto al loro Caro Estinto

Cav. Michele Buono

Sente il dovere di rivolgere uno speciale ringraziamento al dott. PAOLO MARZUTTINI per le affettuose cure amorosamente prestate.

Ieri sera dopo penosa malattia munita dai conforti religiosi cessava di vivere

Cesere Alice

d'anni 18.

I genitori, fratello, sorelle e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Palmanova, 4 aprile 1925.

Coop. di Lavoro ex Combattenti
CERCIVENTO

Bilancio al 31 dicembre 1924

Attivo	L. 8158.76
Passivo	» 8329.90
Conto Rendite e spese	
Rendite	L. 746.04
Spese	» 917.18
Deficit d'esercizio	L. 171.14

Dichiariamo che il presente Bilancio è conforme alla verità:

I Sindaci **Silverio Antonio**, **B. Pitt** — Il Presidente **L. Morassi**

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo, addì 25 marzo 1925 ai N. 72 reg. d'ord. — reg. trascriz. 55 reg. Società (Fasc. 58).

Il Cancelliere **Salvadori**

VENDITA LEGNAME

L'Ufficio Tecnico del Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra in Udine avverte che vien messo in vendita il materiale del ponte in legno sul Tagliamento presso Madrisio (Comune di Varmo). Le offerte dovranno essere presentate entro il 30 corrente mese. Per chiarimenti rivolgersi al PREDETTO UFFICIO (VIA VITTORIO VENETO N. 2).

L'Ingegnere Capo **Ballantini**

CRONACA UDINESE

La morte del Colonnello Comm. Bernardino Berghinz

A Bologna, ove da alcuni anni erasi ritirato, si è spenta la nobile figura del Colonnello di Cavalleria comm. Bernardino Berghinz, reduce delle patrie battaglie, decorato di medaglia d'argento, cittadino integerrimo, valoroso soldato, patriota fervente.

Lasciato il servizio attivo, parecchi anni or sono, si era ritirato nelle sue terre in quel di Sedegliano, ove fu per lungo tempo Sindaco, altamente apprezzato per il suo vivo interessamento alla cosa pubblica. All'agricoltura egli dedicò, in quegli anni, le sue ancor salde energie, acquistando larga estimazione fra i conterranei, che nel colonnello Berghinz, riscontrarono sempre una rara tempra di uomo di carattere e di cittadino desideroso di contribuire con la opera indefessa al bene della Patria.

Anima ardente di italianità, nel '60 emigrò in Piemonte e da allora la sua vita di soldato, valoroso ed appassionato, fu tutta dedicata all'adempimento del dovere, cui egli, anche nella tarda età, anche dopo abbandonato le armi, sempre seppe e volle essere ligio e insofferente di ogni trasgressione.

Il Friuli, la città di Udine, lo eterneranno nella Storia, anche in quanto il Berghinz fu il primo ufficiale entrato in Udine alla testa del suo bel squadrone. Com'egli, nella dolcezza del ricordo — era solito chiamare il gruppo dei baldi Lancieri del 6° Aosta — da lui comandato al momento dell'entrata in città da Porta Poscolle, il 26 luglio 1866.

Nel '70 è a Roma, aiutante di campo del generale Raffaele Cadorna, Comandante in Capo dell'Esercito assediante — ove seppe distinguersi fra i migliori ufficiali al seguito del generalissimo.

I due momenti culminanti della sua carriera militare, sono con semplicità d'animo e intima compiacenza evocati nella interessante lettera che qui sotto riportiamo, a maggior illustrazione della vita militare dell'Illustre Estinto, cui il popolo friulano, da queste colonne, rende reverente omaggio di ammirazione e compianto.

La lettera ci è stata rimessa dal cav. P[illegible], amico ed ammiratore del defunto colonnello, ed egli a noi si associa nell'esternare alla famiglia Berghinz i sensi di viva partecipazione a tanto cordoglio.

Ecco la lettera:

Bologna, 27 luglio 1916.

Caro Piccini,

Le sono tanto grato del telegramma di felicitazioni giuntomi nel giorno del cinquantesimo anniversario che io, primo dell'Esercito italiano alla testa del mio plotone Lancieri, entrai in Udine, mia patria, dopo sei anni di emigrazione; dopo di aver veduta mia madre inginocchiata avanti a me a pregarmi e supplicarmi che non partissi. Non seppi la Sua morte se non tre mesi dopo successa, quando io mi trovava in mezzo al brigantaggio in Molise-Puglia. Pensi quindi alla emozione mia nel rientrare in quel modo a Udine, dove il giorno 27, tutti gli Ufficiali del Reggimento mio — Lancieri Aosta — furono a mensa da me invitati in casa nostra in via Radentore, e così i sottufficiali in giardino della casa stessa.

Povera mamma, se fosse stata presente! Essa che mi prediceva dell'inferno aperto se io emigrava in Piemonte.

Ma così è il mondo. Ed io che nell'ottobre del 1858 ebbi la benedizione di Pio IX, a lui inginocchiato davanti, con la fede in tutti i Santi, accompagnato da un cugino prete, mi sentii dire dal Papa che mi diede la mano a baciare: «che Dio tenga la Sua Santa mano sul vostro giovane capo; benedictio Dei omnipotentis» ecc. ecc. me ne ritornai da Roma pieno di rosarî da lui benedetti. Gli avevano detto che io desiderava di andar prete!!!

E fui io, al seguito del Generale Cadorna, come aiutante di campo (così allora si chiamava l'ufficiale di ordinanza) che fu a Roma a togliergli quel poco di ben di Dio che gli era rimasto, che portai l'ordine di sospendere il bombardamento.

Anche questa è da contare. Abbastanza bellina non è vero?

Grazie nuovamente del gentile ricordo ed aggradisca i miei amichevoli e cordiali saluti.

Aff.mo Colonnello
Bernardino Berghinz.

Le condoglianze del Comune

Il Commissario Prefettizio dalla famiglia Berghinz ha ricevuto il seguente telegramma:

«Costernati annunciamo morte nostro amato genitore Colonnello Bernardino Berghinz fervente patriotta Udinese».

Famiglia BERGHINZ.

Il Commissario stesso ha immediatamente così risposto:

«Udine reverente e commossa s'inchina davanti lagrimata salma illustre e prode suo figlio Colonnello Bernardino Berghinz che primo nei memorandi giorni nostro risorgimento guidò i Cavalieri della Patria nella natia città redenta ed esprime con memore affettuoso pensiero desolata famiglia propri sentimenti più vivo e profondo cordoglio.

Con devoto ossequio
Commissario Prefettizio: BINNA».

Il telegramma di Achille Piccini

Alla famiglia Berghinz venne inviato il seguente telegramma:

«Reverente mi inchino alla memoria dell'illustre cittadino soldato patriota.
Achille Piccini».

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre prof. Giuseppe Tarozzi, dell'Università di Padova, terrà una conferenza sul tema: «Natura ed Arte».

I biglietti d'ingresso sono posti in vendita, al prezzo di L. 2 per i soci e di L. 3 per i non soci, presso le Librerie Carducci e Miani e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Echi del processo Domini-Feruglio

Un telegramma di S. E. Spezzotti

Ci è giunto ieri sera il seguente telegramma di S. E. Spezzotti:

«Leggo nei giornali la deposizione dell'on. Ravazzolo nel processo Domini-Feruglio. Poichè non fu richiesta la mia testimonianza, esco dal riserbo finora rigorosamente mantenuto ed invio ai giornali pubblica recisa smentita.
LUIGI SPEZZOTTI».

Per suo conto l'on. Pisenti, che è tuttora ammalato, appena letta la deposizione dell'on. Ravazzolo, aveva telegrafato al Presidente del Tribunale di Treviso e all'avv. comm. Levi, chiedendo di essere interrogato in merito.

Le Irrigazioni assurgono a problema nazionale

Il primo Congresso a Milano

Il risveglio della vita agraria, che per fortuna d'Italia va accentuandosi ovunque, finalmente sta per portare nel campo delle discussioni di carattere nazionale, anche il problema importantissimo delle irrigazioni, costituente, a nostro avviso, solida e fondamentale base per l'incremento dell'agricoltura italiana.

Su proposta della Deputazione Provinciale di Milano, l'Unione delle Provincie d'Italia, ha indetto il primo congresso nazionale per la irrigazione, che si svolgerà nella metropoli lombarda dal 19 al 21 corrente mese di aprile.

S. E. il Presidente del Consiglio ha concesso il suo alto patronato formulando «vivi auguri per la feconda riuscita della manifestazione diretta ad intensificare la produzione agricola nazionale».

La inaugurazione avrà luogo domenica mattina 19 aprile ed i congressisti potranno usufruire dei ribassi ferroviari concessi per la Fiera, che essi visiteranno, in gruppo, nel pomeriggio di quel giorno.

Obbiettivo principale del congresso sarà quello di predisporre un progetto razionale ed organico di riforme legislative, al fine di favorire i tipi di irrigazione che meglio rispondono alle diverse caratteristiche naturali delle varie regioni d'Italia.

Sono stati fissati gli argomenti da trattare, suddividendoli, opportunamente, i vari temi da svolgere, onde i congressisti possano formarsi un'idea concreta e chiara sulla complessità della materia e prendere quindi deliberazioni coordinate e di sostanziale importanza.

I temi da trattare saranno i seguenti:

Organi di coordinamento e d'azione per lo sviluppo delle irrigazioni in Italia (relatore avv. Fabbri).

L'irrigazione nella legislazione agraria attuale (relatore on. Bignami).

L'irrigazione in Italia sotto il punto di vista tecnico-economico (relatori co. Tournon e professori Calletti, Forti e Iosa).

A quanti della nostra provincia si occupano con passione e vivo interesse — quasi tutti, ormai, gli agricoltori friulani — non sfuggirà l'eccezionale importanza del primo congresso delle irrigazioni, in quando là dove non c'è acqua non può esservi agricoltura. Irrigare vuoi dire... arare; l'avvenire della economia nazionale è ormai strettamente legato alla soluzione dei problemi idraulici fra i quali, quello agrario, è di gran lunga più importante di ogni altro. E' problema di interesse generale quello della terra; secondo l'agronomo e Primo Ministro di un tempo, il co. di Cavour, è la terra ben trattata e ben coltivata che sola può redimere tutti i debiti o tutte le spese della Nazione.

Al congresso di Milano quindi, oltre all'augurio ben auspicante del Capo del Governo giungeranno anche i voti fervidi di tutti gli agricoltori della grande e rinnovata Patria del Friuli.

A. PICCINI.

La Polifonica romana in Duomo

Già comincia ad agitarsi nell'attesa il mondo artistico udinese per l'avvenimento che avrà luogo verso la fine del mese nella nostra città.

La polifonica Romana, gruppo corale perfetto di sole voci maschili, sarà nostra ospite apprezzatissima, per iniziativa degli «Amici della Musica».

Tutti sanno che la Polifonica costituisce il famoso coro della Cappella Sistina e che direttore ne è il vivente maestro Casimirri. E' reduce da un giro in America e due in Europa: solo nella Germania diede 43 concerti: dappertutto riscosse applausi calorosi.

La Polifonica Romana è stata giudicata unica al mondo per il suo genere.

Viene a Udine per la prima volta, dopo un concerto a Fiume (18 aprile) ed due a Trieste (19 e 20 aprile). E' dunque una vera fortuna per la nostra città trovarsi in un punto di transito sulle linee con congiungono l'interno del Regno con le nuove città redente e poter godere così degli spettacoli ed avvenimenti artistici di primissimo ordine che difficilmente si potrebbero avere in caso diverso.

L'esecuzione verrà effettuata nella nostra cattedrale, avendo S. E. l'Arcivescovo concesso la cantoria del Duomo al fine di offrire a quanti più uditori sia possibile l'artistica esecuzione.

Il programma è costituito da canti per voci sole del 1500 e 1600.

Altro per oggi non diciamo, riservandoci di parlare più a lungo nei prossimi giorni.

Banda cittadina

Oggi, dalle ore 11 alle 12.30, la Banda Cittadina suonerà in Piazza Vittorio Emanuele e svolgerà il programma che abbiamo pubblicato ieri, e cioè:

1. Grieg: Marcia Trionfale.
2. Schubert: Andante della Sinfonia incompleta.
3. Verdi: «Rigoletto» - Atto II.
4. Wagner: «I Maestri Cantori» - Ouverture.
5. Brahms: Danze ungheresi N. 5 e 6.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Riso e verdura - Bollito di manzo o testina - Contorno.
Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

Pellegrini polacchi di passaggio per la nostra stazione

Ieri mattina, alle ore 8.10, con treno straordinario, provenienti da Varsavia, giunsero 510 pellegrini polacchi, in maggioranza studenti, e dopo aver fatto colazione al Ristorante Burghart, ripartirono alle ore 9.10 per Venezia e domani proseguiranno per Roma.

Il prezzo del pane

Anche a Maiano, in seguito alla circolare diramata ai Comuni dal Prefetto, è stato ribassato di dieci centesimi il prezzo del pane.

La caduta di Ferravilla

Ieri mattina, il pittore Egidio Ferravilla, di anni 30, da Palmanova, montato sopra un'impalcatura, stava dipingendo la parete di una trattoria di San Rocco, cadde accidentalmente riverso al suolo. Si rialzò subito, ma sentendosi dei dolori alla schiena si fece accompagnare all'Ospedale. Dalla visita medica risultò che aveva riportato una forte contusione vertebrale.

Salvo complicazioni guarirà entro 8 giorni.

Il ferito fu accolto nel Pio Luogo.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In memoria di Angela Maria Fortunati ved. Ferrini: Cassa di Risparmio di Udine L. 500 — Bonini cav. Aristide L. 15.

In memoria della bambina Wilma Scrosoppi: Marcello de Corti L. 5.

In memoria di Antonio Silvestri: Alfonso Pravisani L. 10.

***

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della loro amatissima mamma signora Elisa Comitis ved. Peressini, i figli signori Angelo e Rosina Peressini elargirono lire 200.

In memoria del signor Silvio Lestuzzi la signorina Anna Bertoli L. 5.

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 14 ultimissime repliche del grande capolavoro IL PICCOLO SALTIMBANCO nella squisita interpretazione del bambino prodigio Jackie Coogan. Enorme successo.

Domani dalle ore 17 premiere di

L'OMBRA

celebre romanzo di Dario Niccodemi. Messa in scena e direzione di Mario Almirante. Edizione dell'Alba Film di Torino. Esecuzione fotografica di Ubaldo Arata.

PERSONAGGI

Berta Tregner — Italia Almirante
Elena — Liliana Ardea
L'infermiera — Rita D'Arcourt
Gerardo Treguer, — Alberto Collo
Michele — Vittorio Pieri
Il dottore — Domenico Marventi

La prima esposizione cinematografica Internazionale di Torino ha conferito al capolavoro L'OMBRA il primo premio: Grande medaglia d'oro.

Con la film L'OMBRA, scompare dalla scena muta l'eletta attrice Italia Almirante perchè passata alla scena di prosa. Lo spettacolo eccezionalissimo verrà rappresentato a prezzi soliti come di consuetudine adotta il Cinema Eden. L'ambiente viene giornalmente disinfettato.

CINEMA CECCHINI

A grande richiesta seguono le repliche del

CIRANO di BERGERAC

Cronaca Sportiva

Un eccezionale incontro di Calcio

A. S. Udinese - Olimpia di Fiume

(Campo Moretti - ore 15 - arbitro: Malagoli)

Come nel precedente campionato, anche oggi per l'ultima partita si mettono di fronte le due migliori squadre del girone Veneto-Giuliano.

L'anno scorso si combatteva per rimanere in seconda divisione, quest'anno la posta da raggiungere è non meno difficile; si tratta infatti di terminare in testa alla classifica a pari punti con gli avversari. Giornata quindi oggi di vera passione, giornata certamente di sano entusiasmo.

Dalla lotta cavalleresca, cortese, ma senza tregua e senza quartiere, uscirà vittoriosa la squadra che a pari punti sia pure, terminerà nel gruppo di testa.

Udinese od Olimpia? Domanda imbarazzante, domanda che al solo pensarvi mette negli appassionati un vero brivido d'ansia.

L'«Udinese» ha iniziato la sua fatica con non molta fortuna, ma nel girone di ritorno la sua antica fama, il suo valore sono emersi chiaramente permettendo alla squadra friulana di passare dalle posizioni inferiori a quelle di testa a fianco delle capeggiatrici.

E dai resoconti delle parti giuocate fuori casa, e dallo svolgimento di quelle giuocate sul Campo Moretti, abbiamo riportato la serena convinzione che l'undici Udinese è un serio valore, è una squadra meritevole della vittoria finale. Non è questa una opinione frutto di campanilismo oppure di eccessiva fiducia: no! La squadra bianco-nera ci sembra degna di salire ancora verso la tanto decantata vittoria, verso le migliori soddisfazioni.

Questo premesso, non è naturalmente da credere che la partita di oggi abbia una soluzione tanto facile, e tanto nettamente favorevole ai giuocatori concittadini. Tutt'altro!

I valorosi avversari fiumani che alla pari degli udinesi sono saliti lentamente ma decisamente sino in alto nella scala dei valori calcistici Veneto-Giuliani, sono oggi un baluardo difficile da superare e ben decisi a mettere in campo tutta la loro decisione e tutta la loro volontà per l'affermazione che aprirebbe ad essi altri orizzonti.

Fiumani e Udinesi sono egualmente quotati come valore di squadra. Da questa sola considerazione balza evidente la bellezza della partita, l'emozionante gara che da parecchi giorni è attesa con ansia evidente, da tutti gli appassionati.

Equivalenza di forze abbiamo detto; infatti migliore la difesa Udinese che in Sernagiotto, Cantarutti e Bellotto ha un trio che «ha» dato e «darà» da fare a qualsiasi avversario. Equivalenti le linee di sostegno, mentre migliore ci sembra la decantata linea attaccante Fiumana che possiede uomini di grande valore, quale Ossoinach e Gregar. Questa volta il fattore pubblico non sarà certamente quello che potrà far pendere la bilancia a favore di una o dell'altra squadra, dato che se molti saranno i «supporters» Udinesi non meno numerosi saranno quelli degli ospiti che in circa seicento saranno sul Campo a portare il contributo vocale.

Unico fattore morale, sarà per gli Udinesi l'affermazione desiata.

I reclami sul Vicenza, che se accolti faranno balzare al comando del girone nettamente o solamente i bianchi Udinesi.

Questa è la fiaccola che illuminerà i giuocatori concittadini nella dura e difficile partita, fiaccola che raddoppierà loro l'energia e la volontà ardente di vittoria.

Sarà una partita vreamente indimenticabile; sarà una lotta appassionante per il primato, lotta resa ancora più incerta per l'equivalenza delle squadre.

Come un anno fa, la partita di oggi sarà una battaglia cortese, come un anno fa porterà l'entusiasmo del pubblico strabocchevole al più alto «diapason» ma sempre corretto, sempre leale.

Il solito desiderio di tentare il pronostico ci pervade: ma questa volta il nostro compito ci sembra, anzi ci riesce ben più difficile. Guardiamo alla partita di oggi col cuore pieno di speranza, con la fiducia serena nei giuocatori Udinesi giunti alla loro più faticosa partita di Campionato. Ad essi lo augurio cordiale e sincero di veri appassionati sportivi. Incerto è il pronostico, cognito è il valore degli atleti fiumani; ma incertezza per incertezza, valore per valore, alle bianche gloriose casacche friulane non dovrebbe sfuggire la palma della vittoria. Come un anno fa! Questo è il pronostico, questo è l'augurio che a poche ore dall'attesa tenzone facciamo da queste colonne.

Giuocatori Udinesi, in guardia! Gli avversari sono forti ed alto è il loro morale. Pensate solo al vostro passato.

La squadra Udinese scenderà in campo nella seguente formazione:

Sernagiotto — Cantarutti — Bellotto — De Biasi — Piani — Liuzzi — Gerace — Senuntendi — Tosolini — Mulinaris — Molinis.

Il caldo applauso che saluterà la squadra Fiumana al suo ingresso in campo, dirà ai giuocatori ed agli ospiti tutti, il saluto cordiale, il benvenuto di cuore degli sportivi udinesi ai rappresentanti di Fiume gloriosa, di Fiume l'Olocausta.

GUIDO FRANZ.

***

La Presidenza dell'A. S. Udinese (Sezione Autonoma Calcio) ci prega di voler comunicare che la partita avrà inizio alle ore 15 precise.

L'ingresso al Campo sarà effettuato dal Piazzale XXVI Luglio.

La partita verrà arbitrata dal signor rag. Malagoli di Padova.

Cividale - Gorizia F. B. C.

A Cividale, avrà luogo oggi una bella partita che vedrà in campo le squadre dell'U. S. Cividalese e del Gorizia F. B. C. Prevediamo una lotta animata, che si dovrebbe chiudere con la vittoria della squadra Goriziana.

Edera - Sanità

Sul campo di Porta Gemona avrà luogo la gara di calcio tra gli undici dell'Edera e quelli del Reparto Sanità. La lotta si presenta incerta e probabile ci sembra una partita pari.

STATO CIVILE

dal 29 marzo al 4 aprile 1925

Nascite.

Maschi: nati vivi n. 15, nati morti n. 3 esposti n. 3 — Femmine: nate vive n. 8, nate morte n. 0, esposte n. 1 — Totale nascite n. 30.

Pubblicazioni di matrimonio.

Bragantini Cesare industriale con Faldutti Bruna civile — Dorigo Antonio ebanista con Polano Maria sarta — Osso Giovanni bracciante con Tonutti Antonia casalinga — Rizzi Ermenegildo muratore con Virili Teresa casalinga — Barborini Gino Carlo meccanico con Zilli Cesira casalinga — Furlan Pasquale bracciante con Tusini Maria casalinga — Pascoli Gio. Batta stradino, con Cosatto Amalia casalinga — Marquardi Enrico fabbro con Tomada Amante casalinga — Messina Raimondo commerciante con Lazzaro Angelina insegnante — Gianessi Antonio geometra con Celli Renata civile — Colorlechio Erminio metallurgico con Bacchetti Ninfa casalinga — Rigo Pietro ferroviere con Roiatti Pierina casalinga — Adami Gio. Batta agricoltore con Spilotti Caterina casalinga — Marzona Giuseppe barbiere con Bombardier Anna casalinga — Grossi Siro panettiere con Zuliani Elisabetta lavandaia — Faldutti Federico bracciante con Cautero Anna Maria casalinga.

Matrimoni.

Foi Martino ferroviere con Foi Ermenegilda casalinga — Mauro Gino meccanico con Colloredo Adele casalinga.

Morti.

Borgobello Vittorio di Giovanni di anni 4 — Bidischini Filomena fu Gio. Batta di anni 64 casalinga — Vancini Filomena fu Pietro di anni 85 religiosa — Cerovello Ada di Eugenio di anni 2 — Troiano Francesca di Raffaele di anni 1 — Batti Pompeo fu Pietro di anni 77 pensionato — Gamberini Luigi di Alfredo di anni 3 — Savaro Alessandro di Iolanda di anni 3 — Marcon Del Negro Lodovica fu Gio. Batta di anni 61 pensionata — Cominotto Luigina di Luigi di anni 33 — Comitis Peressini Elisabetta di anni 45 casalinga — Buono cav. Michele fu Domenico di anni 57 pensionato — Tosoni Pietro fu Nicolò di anni 70 fabbro — Angeli Giuseppe fu Giovanni di anni 53 portiere — Talotti Florindo fu Ferdinando di anni 41 segantino — Corrocher Marina in Vianello fu Girolamo di anni 40 casalinga — Cacciari Maseri Luisa fu Giuseppe di anni 21 casalinga — Feruglio Emilio di Beniamino di anni 45 muratore — Vizzutti Antonio di Giovanni di anni 30 bracciante — Gressani Gio. Batta fu Gio. Batta di anni 78 muratore — Del Medico Maria di anni 39 casalinga.

Totale morti N. 21 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 4 aprile 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.5	749.1	750.2
Pressione al mare	761.5	759.9	761.2
Temperatura	10.0	16.1	11.0
Umidità (0-100)	67	66	61
Vento Direzione	ENE	SW	SW
Vento forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	3	3	10
Stato del tempo	a. b.	a. b.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 17,4
Temperatura minima: 5,9
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770, sul Marocco
Pressione minima. 746, Mar di Norvegia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati meridionali; cielo nuvoloso, temperatura normale.

I numeri del lotto

Estrazione del 4 aprile 1925

VENEZIA	25	65	70	24	61
BARI	14	76	69	15	41
FIRENZE	81	51	57	17	22
MILANO	84	46	65	50	80
NAPOLI	80	63	47	36	71
PALERMO	3	58	1	24	27
ROMA	10	64	43	78	17
TORINO	48	1	15	83	27

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»